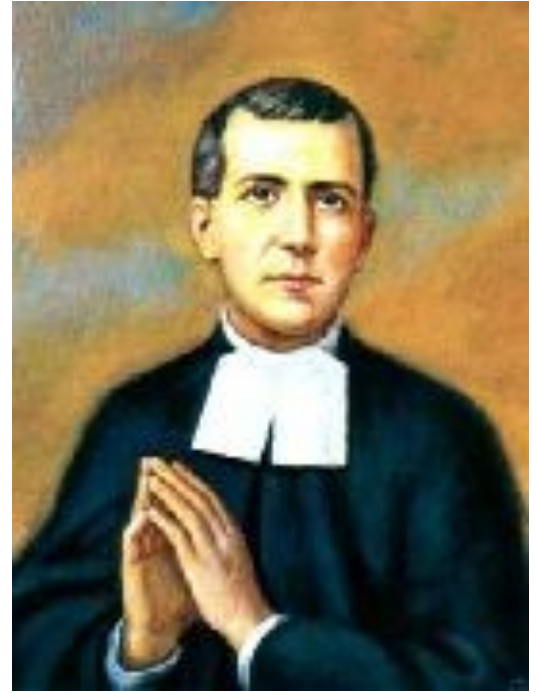


SAN GIACOMO ILARIO BARBAL MARTIRE (1898-1937)

18 gennaio - Memoria facoltativa



Manuel Barbal Cosàn nasce ad Enviny provincia di Lérida e diocesi di Seo de Urgel, il 2 gennaio 1898. I primi anni di Manuel trascorrono tra i sacrifici e le gioie di un paese di alta montagna. I lavori dei campi, il paesaggio dei Pirenei e di aspre montagne, tutto contribuisce a formare il suo carattere laborioso e serio, sensibile e poetico. Nel gennaio 1908 è studente nel convitto dei Padri Vincenziani di Rialb. In ottobre 1910 Manuel entra nel Seminario di La Seo, dove ottiene voti eccellenti. Una sordità progressiva lo preoccupa e fa da barriera alla vocazione ecclesiastica. Ritorna tra i suoi, ma la chiamata del Signore non si è affievolita. Incontra un Fratello delle Scuole Cristiane che gli parla del suo Istituto: «Questo mi piace», egli esclama... e chiede di entrare nel noviziato a Irùn; il suo nuovo nome: Fratel Giacomo Ilario. Dal 1918 al 1926, Giacomo Ilario fa le sue prime esperienze apostoliche in vari centri lasalliani. Il primo è Mollerussa, dove trascorre cinque anni. Tutti, Fratelli e alunni, alla fine del primo anno affermano che «Fratel Giacomo Ilario è un gran maestro e un santo». Per un principiante è davvero tanto! Nel 1923 lo troviamo a Manresa, dove insegna latino... Ma la sordità si accentua e deve rinunciare a molte lezioni, dedicandosi piuttosto al giardino e all'orto. Da Mollerussa passa a Oliana, dove rimane solo un anno. Viene quindi inviato al convitto Sainte-Germaine de Pibrac, nell'Alta Garonna di Francia. Qui rimane per otto anni, come insegnante dei novizi per alcune materie proprie del noviziato, finché nel 1932 è nominato «animatore vocazionale». Durante la rivoluzione spagnola nell'anno 1936, Fratel Giacomo Ilario è arrestato a Mollerussa, sulla strada di Enviny. È dapprima affidato, in stato di libertà vigilata, alla famiglia Badia, che rimane edificata del totale abbandono del Fratello alla volontà del Signore, della sua continua preghiera, del suo zelo di catechista per i ragazzi che stavano in casa. Trasferito al carcere di Lérida, occupa la cella n. 31. Dato che veniva da Cambrils, è portato al Comitato di Tarragona e internato nella nave-carcere «Mahon». Questo avveniva nel dicembre 1936. Il giudizio è fissato per il gennaio 1937. Giacomo chiede due fogli di agenda e lì stesso, con una matita, scrive alla sorella e ai nipoti: «Sono stato condannato dal tribunale popolare: non vergognatevi di me e non piangete; non ho fatto nulla di male. Pregate per me e io pregherò per voi. Arrivederci in cielo». La grafia è sicura, senza tremiti. Due giorni dopo - si voleva far presto per evitare un probabile indulto, che infatti arrivò il 18 gennaio a esecuzione avvenuta - alle tre e mezzo del pomeriggio Giacomo Ilario è portato in un boschetto della collina «La Oliva», accanto al cimitero. In attesa del rappresentante del tribunale, con le braccia incrociate e lo sguardo al cielo, Fratel Giacomo rimane calmo davanti ai miliziani. Le sue ultime parole: «Amici, morire per Cristo è vivere!». Beatificato il 29 aprile 1990 da Giovanni Paolo II, è stato canonizzato il 21 novembre 1999

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue:
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso,
che nel beato Giacomo Ilario Barbal, martire,
ci hai dato una viva testimonianza di fede
con il generoso dono della sua vita,
fa' che, sul suo esempio,
viviamo sempre mossi dal tuo Spirito
con l'impegno di esserti graditi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

2 Tm 2, 8-113; 3, 10-12

Tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Carissimo, ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di David, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi, nella fede, nella magnanimità, nell'amore del prossimo, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze, come quelle che incontrai ad Antiochia, a Iconio e a Listri. Tu sai bene quali persecuzioni ho sofferto. Eppure il Signore mi ha liberato da tutte. Del resto, tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio

SALMO RESPOMSORIALE

Dal Salmo 15

R/ Sei tu, Signore, il Dio della mia salvezza.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».

Si affrettino altri a costruire idoli:

io non spanderò le loro libazioni di sangue,
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi. **R/**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

>>>

nette tue mani è la mia vita.
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di non il mio cuore mi istruisce. *R/*

lo pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.
Di questo gioisce il mio cuore,
esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro. *R/*

Tu non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. *R/*

CANTO AL VANGELO

Mt 10, 32

R/ Alleluia, alleluia.

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, dice il Signore,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

R/ Alleluia.

VANGELO

Mt 10, 28-33

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passerini! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, preghiamo e ringraziamo il Signore per l'esempio del santo Fratel Giacomo Ilario, martire, che come Cristo morì testimoniando la propria fede:

***R/** O Signore, fa' che sosteniamo con forza, le prove della vita.*

Fratel Giacomo Ilario in una sua lettera così scriveva: «Il Signore non mi ha mostrato le difficoltà che avrei incontrato diventando Fratello, perché sarei tornato indietro; ma oggi non venderei il mio abito per tutto l'oro del mondo»:

- la certezza della tua chiamata, o Signore, doni a tutti noi la perseveranza nella nostra vocazione lasalliana e stimoli altri giovani a condividere con noi Fratelli la missione del nostro ministero apostolico. ***R/***

In un'altra lettera scriveva: «Provo anch'io delle ore amare, ma nella preghiera trovo l'unico sollievo»:

- per tutti, o Signore, ci sono situazioni di Getsemani: aiutaci in questi momenti a confidare in te, Padre buono e misericordioso. ***R/***

«Il giorno in cui saprai abbandonarti in Dio senza riserve, scriveva al padre, entrerai in un mondo nuovo, come avviene a me»:

- la pace del tuo Spirito, Signore, dimori sempre nei nostri cuori, la tua presenza dilegui ogni timore e l'abbandono confidente diventi la nostra forza. ***R/***

La confidenza in Maria faceva dire a Fratel Giacomo Ilario: «Rivolgiti sempre nelle tue necessità alla nostra buona Madre la Vergine Santissima, senza mai perdere la fiducia»:

- o Signore, fa' che tua Madre «Stella del mare» ci conduca a buon porto senza difficoltà, per evitare di camminare inutilmente. ***R/***

Le ultime parole di Fratel Giacomo Ilario sono state: «Amici, morire per Cristo è vivere!»:

- la considerazione delle sofferenze sopportate da Fratel Giacomo Ilario generi in noi, Signore, lo spirito di martirio, il disprezzo del mondo e un ardente amore per te, nostro Signore. ***R/***

O Dio, sapienza e potenza infinita, che hai concesso ai martiri il coraggio necessario non solo per vivere conformemente agli insegnamenti del tuo Figlio fatto uomo, ma anche per dare la vita in testimonianza della sua divinità, concedi a noi la forza necessaria per essere degni seguaci del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo
e ci confermi nella fede, che il beato martire Giacomo Ilario
testimoniò a prezzo della vita.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15, 1.5

«Io sono la vera vite e voi i tralci», dice il Signore;
«chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto».

DOTO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri rinnovi la tua Chiesa,
donaci di imitare la meravigliosa forza del beato martire Giacomo Ilario
per ottenere il premio promesso a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

***R/** Amen.*